

affinchè questi fatti non si ripetano. Credo che l'onorevole sottosegretario accoglierà questa mia raccomandazione, che è l'espressione di tutta l'onesta popolazione di Gonnese.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione dell'onorevole Beniamino Spirito, al presidente del Consiglio, ministro dell'interno, « per conoscere se gli è noto il contegno del prefetto di Salerno, il quale, per mal dissimulato favoritismo elettorale, non ispira la sua azione a sensi di retta giustizia e di buona amministrazione, e, tra l'altro, da circa sei mesi dilaziona la decisione della Giunta provinciale amministrativa sul reclamo avverso la proclamazione di tre consiglieri-assessori del comune di Campagna; e quali provvedimenti intenda adottare ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per l'interno ha facoltà di rispondere.

FALCIONI, sottosegretario di Stato per l'interno. Come la Camera avrà compreso dalla semplice lettura dell'interrogazione, si tratta di uno dei primi episodi della campagna elettorale.

L'onorevole Beniamino Spirito vorrebbe conoscere se è noto al Governo il contegno poco riguardoso verso di lui del prefetto di Salerno.

Per verità debbo dichiarare che l'onorevole Spirito è venuto qualche volta da me per farmi qualche denuncia specifica, ed aggiungo ch'è ho compiuto il mio dovere assumendo informazioni altrettanto specifiche. E così posso assicurare l'onorevole interrogante che le sue preoccupazioni non mi è sembrato che abbiano assolutamente alcuna ragione di essere.

Egli però accenna ad un fatto che potrebbe essere di una certa gravità, se non vi fossero considerazioni che lo spiegano completamente. Lamenta che da circa sei mesi si sia differita la decisione della Giunta provinciale amministrativa di Salerno su un reclamo avverso alla proclamazione di tre consiglieri e assessori del comune di Campagna. Ora debbo immediatamente richiamare la sua attenzione su una questione di fatto che finisce per essere una questione di diritto: il prefetto è una persona singola, che presiede la Giunta provinciale amministrativa; non si può quindi portare qui contro il prefetto degli addebiti che investono tutto il collegio giurisdizionale.

Sarebbe una questione di forma ma è al tempo stesso di sostanza, che deve avere il suo grande peso. Io debbo far presente

all'onorevole Spirito che uno dei membri della Giunta provinciale amministrativa è stato destinato quale commissario regio in un comune diverso da quello di cui l'onorevole Spirito parla, ed è questa la ragione per la quale, per notizie assunte, la Giunta provinciale amministrativa non si è trovata in grado di pronunziare la sua decisione.

In ogni modo assicuro l'onorevole interrogante che il 23 di questo mese, cioè tra un paio di giorni, la decisione sarà emanata. Credo così di avere corrisposto al desiderio dell'onorevole Spirito.

PRESIDENTE. L'onorevole Beniamino Spirito ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

SPIRITO BENIAMINO. Non posso dirmi soddisfatto delle dichiarazioni dell'onorevole sottosegretario di Stato. È vero quanto egli asserisce, cioè che io diverse volte sono andato ed ho scritto al Ministero per protestare contro gli abusi prefettizii, ma prego la Camera di notare che io, per lettere raccomandate al presidente del Consiglio ed all'onorevole Falcioni, ho indicato ben dodici fatti gravissimi aggiungendo che la serie continuava, denunciando arbitrii e soprusi di ogni genere di detto funzionario.

FALCIONI, sottosegretario di Stato per l'interno. Io ho dichiarato di averli esaminati tutti.

SPIRITO BENIAMINO. Non mi fermerò a parlare delle licenze di porto d'armi ritirate a persone che legittimamente le avevano ottenute, e che mai avevano dato motivo a lagnanze; non parlo di guardie forestali che sono state nominate dal prefetto arbitrariamente, tanto che il Comitato forestale non ha potuto convalidare tali nomine; non parlerò neppure di passaporti concessi per l'emigrazione con interpretazione abbastanza arbitraria della legge del 1901, e solo per accaparramento di voti. Mi limiterò invece a ricordare pochi fatti, che sono di una gravità eccezionale. E domando all'onorevole sottosegretario di Stato: è vero o no, che il sindaco di un comune di cui non dico il nome, sottoposto a richiesta, per iniziativa esclusiva del prefetto, quando già la Giunta provinciale amministrativa aveva pure ammesso l'azione popolare contro il medesimo sindaco, riconosciuto e sospettato malversatore per circa 40,000 lire, resta tuttora nelle funzioni di sindaco, e nonostante che l'arma dei carabinieri, appurati i fatti per conto proprio, lo abbia denunciato all'autorità giudiziaria?